

---

# Quaderni Lupiensi di Storia e Diritto

Anno XI - 2021

ISSN 2240-2772

---

## *Comitato scientifico*

José Luis Alonso  
Martin Avenarius  
Ernesto Capobianco  
Jean-François Gerkens  
Peter Gröschler  
Frédéric Hurllet  
Massimo Miglietta  
Bernardo Perrián Gómez  
Salvo Randazzo  
Giusto Traina  
Giancarlo Vallone

Francisco J. Andrés Santos  
Christian Baldus  
Laura D'Amati  
Teresa Giménez-Candela  
Rudolf Haensch  
Andrea Lovato  
Luigi Nuzzo  
Johannes Platschek  
Giunio Rizzelli  
Vincenzo Turchi

Jean-Jacques Aubert  
Giuseppe Camodeca  
Luigi Garofalo  
Francesco Grelle  
Evelyn Höbenreich  
Carla Masi Doria  
Leo Peppe  
Salvatore Puliatti  
Martin Schermaier  
Jakub Urbanik  
Mario Varvaro

## *Comitato editoriale*

Aurelio Arnese  
Tommaso Beggio  
Raffaele D'Alessio  
Lucio Parenti  
Francesco Silla

Eliana Augusti  
Filippo Bonin  
Federica De Iulii  
Aniello Parma  
Maria Luisa Tacelli  
Lucia Zandrino

Gaetana Balestra  
Pierangelo Buongiorno  
Annarosa Gallo  
Pasquale Rosafio  
Ubaldo Villani-Lubelli

## *Direzione*

Francesca Lamberti

## *Contatti redazione e direzione*

Edizioni Grifo  
Via Sant'Ignazio di Loyola, 37 - 73100 Lecce  
edizionigrifo@gmail.com www.edizionigrifo.it

Prof. Francesca Lamberti

Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università del Salento - Complesso Ecotekne, via per Monteroni - 73100 Lecce  
francesca.lamberti@unisalento.it

La pubblicazione di articoli e note proposti alla Rivista è subordinata alla valutazione positiva espressa su di essi (rispettando l'anonimato dell'autore e in forma anonima) da due lettori scelti dal Direttore in primo luogo tra i componenti del Comitato scientifico internazionale. Ciò in adesione al comune indirizzo delle Riviste romanistiche italiane (AG., RISG., BIDR., AUPA., SDHI., Iura, Index, Roma e America, IAH., Quaderni Lupiensi, Diritto@storia, TSDP.), in seguito alle indicazioni del gruppo di lavoro promosso dal Consorzio interuniversitario Gérard Boulvert e a conseguenti delibere del CUN e del CNR. Gli autori sono invitati a inviare alla Rivista insieme con il testo da pubblicare un *abstract* in lingua diversa da quella del contributo e «parole chiave» nelle due lingue.

Sergio Castagnetti, *Le membranae di Nerazio Prisco. Saggi introduttivi, testo, traduzione e commento*, Diáphora 23, Jovene Editore, Napoli 2021, pp. X-334, ISBN 9788824327152.

Giovanna Coppola Bisazza, *Institutiones. Manuale di diritto privato romano*, Giuffrè Francis Lefebvre, Milano 2021, pp. XII-495, ISBN 9788828828921.

Alessandro Corbino, *L'eredità ideologica della 'politica' antica. 'Repubblica', 'Democrazia' e 'Impero' nell'Occidente mediterraneo. Tra storia e futuro*, I Saggi 16, Eurlink University Press, Roma 2021, pp. 180, ISBN 9791280164131.

Darjn A.N. Costa, *Civitas et conubium. Integrazione degli stranieri e politica militare nell'Impero romano*, Acta et Studia 19, Cisalpino Istituto Editoriale Universitario – Monduzzi Editoriale, Parma 2019, pp. 372, ISBN 9788820511142.

Marianne Coudry, *Senatus. Treize études*, Acta Senatus – Reihe B Studien und Materialien, Band 10, Franz Steiner Verlag, Stuttgart 2021, pp. 389, ISBN 9783515130110.

Maria Floriana Cursi, *Danno e responsabilità extracontrattuale nella storia del diritto privato. Seconda edizione interamente riveduta*, Quaderni dei Modelli teorici e metodologici nella storia del diritto privato 9, Jovene Editore, Napoli 2021, pp. XVI-376, ISBN 9788824327046.

Maria Floriana Cursi – Roberto Fiori – Paola Lambrini – Gianni Santucci (a c. di), *Modelli teorici e metodologici nella storia del diritto privato 5*, Jovene Editore, Napoli 2021, pp. VIII-432, ISBN 9788824327282.

Raffaele D'Alessio, «*Quasi sine tempore*». *La dimensione atemporale nel diritto privato romano*, Collana del Consorzio interuniversitario Gérard Boulvert 9, Jovene Editore, Napoli 2021, pp. VIII-328, ISBN 9788824327190.

Pierluigi Dall'Aglio – Carlotta Franceschelli (a c. di), *Ostra: archeologia di una città romana delle Marche (scavi 2006-2019)*, Ricerche. Series maior 9, AnteQuem, Bologna 2020, pp. 534, ISBN 9788878491502.

Laura D'Amati, *Dis Manibus (Sacrum). La sepoltura nel diritto della Roma pagana*, Cacucci Editore, Bari 2021, pp. 240, ISBN 9791259650245.

Pietro de Francisci, *Scritti scelti. Tomo I*, a c. di L. Capogrossi Colognesi e L. Garofalo, *L'arte del diritto* 47, Jovene Editore, Napoli 2021, pp. X-990, ISBN 9788824326339.

Oliviero Diliberto, *Togliatti Gramsci Pacchioni e le XII Tavole*, L'Erma di Bretschneider, Roma 2021, pp. 32, ISBN 9788891321930.

Federico Maria d'Ippolito, *In terza pagina. Diciassette articoli più uno*, a c. di Claudia Iodice, presentazione di Francesco Eriberto d'Ippolito, Schegge 5, Satura Editrice, Napoli 2020, pp. 1-136, ISBN 9788876072062.

Meritoria appare l'iniziativa di Francesco Eriberto d'Ippolito di raccogliere in un libriccino alcuni articoli, apparsi sulla stampa quotidiana, di suo padre, il compianto romanista Federico.

Con eccezione del primo pezzo (una nota politica sulla crisi dei partiti di sinistra in Italia alla metà degli anni '80, destinato a *Paese Sera* del 7 dicembre 1985) e dell'ultimo (una meditata riflessione sulla necessità di una proposta culturale impegnata degli operatori del sapere del Paese, anche al di fuori dei partiti, apparsa nella rivista *Nord e sud* del marzo 1965), si tratta di interventi destinati da d'Ippolito alle pagine culturali (quella che un tempo si chiamava, appunto, *Terza pagina*) de *Il Mattino* di Napoli fra il 1986 e il 1989 e dedicati ad aprire verso un novero di lettori maggiore che quello delle riviste specialistiche squarci sulla cultura storica e storico-giuridica.

Partendo da una pubblicazione, da un evento di attualità o dalla notizia di un convegno o seminario, o anche solo da un mero dato erudito, d'Ippolito spalanca le porte dei luoghi del sapere, scende dalla cattedra e va incontro al lettore, conducendolo sottobraccio in un dedalo di saperi come tra i vicoli più reconditi di una città, che egli trasforma in altrettanti giardini. La penna di d'Ippolito affresca con mano sicura, in poche battute e per un pubblico di non-iniziati, le dinamiche sociali della Roma medio-repubblicana come l'incontro di Theodor Mommsen con la scena culturale napoletana dell'Ottocento; o ancora i profili di studiosi come Moses Finley e Arnaldo Momigliano («un inarrivabile protagonista degli studi del mondo antico e della storia della storiografia» [p. 91]), di scrittori come Primo Levi, o figure complesse come quelle dei fratelli Grimm (il diritto entro e poi oltre le fiabe); e ancora, attraverso la lettura dell'epistolario di Karoline von Günderrode, l'intricato groviglio di rapporti familiari fra Savigny, i von Arnim e i Brentano nella Heidelberg e nella Germania d'età romantica. Come pure discute, dischiudendone le multiformi trame al lettore, novità (all'epoca) librarie: quelle di Mario Mazza e Franco Casavola sui rapporti fra cultura e potere; di Marcello Gigante sull'epicureismo a Roma; o la *Storia del diritto romano* di Mario Bretone («Un libro scientifico ma tutto da leggere» [p. 96]): una *Storia* che ci insegna come le forme giuridiche siano la sintesi del mondo. Non manca, severissimo, un giudizio sull'opera 'divulgativa' di Luciano De Crescenzo: «la seria divulgazione è importantissima, ma è ben diversa dalla divulgazione» (p. 73). E ancora, ultimo della silloge, un articolo sul «tempo del diritto». *Occasione*, un seminario barese organizzato da Mario Bretone, e la consapevolezza – che a chiare lettere d'Ippolito esprime – che «il giurista sa di dovere vivere nella tessitura di un mondo in cui la sua tecnica insegue, faticosamente, strutture sociali in perenne mutamento» ma nondimeno, e anzi forse proprio per questa ragione, il giurista deve «sforza(rsi) sempre di ricercare le ragioni profonde del suo agire», e pertanto «interroga gli antichi» (p. 124). Parole con cui d'Ippolito spiegava ai lettori del suo quotidiano di riferimento, già nel gennaio 1989 e ben prima di certe ansiose calate di smanie romanistiche di autolegitimazione, la legittimità dello statuto epistemologico delle discipline storico-giuridiche.

Dalle pagine di d'Ippolito emerge, nitida, non soltanto la fine competenza scientifica dello studioso, ma anche la vocazione civile dell'uomo, sicché la citata riflessione apparsa su *Nord e sud* del 1965, che opportunamente è stata riprodotta e che chiude la raccolta, si rivela quasi un manifesto programmatico di questa produzione pubblicistica (avrebbe forse meritato di essere posta in apertura?): «Se dunque la propensione all'umanesimo della società industriale tende a zero, io credo che uno dei compiti primari di ogni 'operatore culturale' ... sia quello di riproporre l'umanesimo in termini decisi dentro e anche fuori delle posizioni dei partiti ... Gli esponenti del mondo culturale

non devono pretendere di essere considerati *élites* o interpreti privilegiati delle dottrine politiche. Il mondo politico deve lasciare a sua volta l'autonomia necessaria all'uomo di cultura» (pp. 134-135). In queste pagine vi è tutta la lucidità di d'Ippolito, formatosi alla scuola di una figura illuminata e democratica come quella di Francesco De Martino, di rigettare le proposte di egemonia culturale del PCI pre-berlingueriano e di quell'élite di pensatori (accademici, registi, artisti ...) raccolti sotto quel simbolo, compiaciuti della loro appartenenza, sovente refrattari alla dialettica e quasi mimetizzati entro certe loro costruzioni e torri eburnee (alcuni di questi santoni, mi viene fatto di pensare, sono ancora in circolazione e, da sempre incapaci di ogni autocritica, non hanno trascurato di formare generazioni di allievi che dietro un improbabile vessillo di prosecuzione dell'ideologia celano più di qualche miseria umana, scientifica e accademica).

In tempi in cui si fa tanto parlare di *public history*, le pagine di Federico d'Ippolito costituiscono dunque un legato di metodo, insegnandoci come la frequentazione della storia e la sua narrazione a platee più ampie che quelle di un'aula universitaria permettano di scorgere, in quello che potrebbe apparire «un irriproducibile passato», anche «forse un possibile futuro» (p. 112).

Spiace qualche trascuratezza nella curatela del volume (tra i refusi sorprende la sistematica riproduzione, in modo errato, del cognome di Luciano De Crescenzo nella noterella a firma della curatrice, Claudia Iodice, pp. 16 e 19); manca inoltre, ed è un vero peccato, un indice dei nomi, antichi e moderni. [P. Buongiorno]

Salvatore Donadei – Manolita Francesca – Vincenzo Tondi della Mura (a c. di), *Razza, identità, culture. Un approccio interdisciplinare*, Collana del Dipartimento di scienze giuridiche Università del Salento 44, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2019, pp. XIV-90, ISBN 9788849540942.

Jean-Louis Ferrary – Valerio Marotta – Aldo Schiavone, *Cnaeus Domitius Ulpianus. Institutiones. De censibus*, *Scriptores Iuris Romani* 8, L'Erma di Bretschneider, Roma 2021, pp. 414, ISBN 9788891321893.

Luigi Gallo – Stefania Gallotta (eds.), *Amministrazione, vita politica, cultura e società della città antica*, *Ancient Cities* 2, L'Erma di Bretschneider 2, pp. 196, ISBN 9788891322227.

Luigi Garofalo, *Fondamenti e svolgimenti della scienza giuridica. Altri saggi*, *Il giurista europeo* 24, Jovene Editore, Napoli 2021, pp. VI-338, ISBN 9788824327107.

Luigi Garofalo (a c. di), *Studi sulle restituzioni*, *Il giurista europeo* 14, Jovene Editore, Napoli 2021, pp. VIII-264, ISBN 9788824327220.

Luigi Garofalo – Letizia Vacca (a c. di), *Studi in ricordo di Carlo Augusto Cannata*, *Il giurista europeo* 23, Jovene Editore, Napoli 2021, pp. X-782, ISBN 9788824327053.

Ella Hermon, *La colonie romaine: espace. Territoire, paysage. Les Gromatici entre histoire et droit pour la gestion des ressources naturelles*, Collection «Institut des Sciences et Techniques de l'Antiquité», Presses Universitaires de Franche-Comté 1456, Besançon 2020, pp. 494, ISBN 9782848676524.